

Fuori dalla clinica

A - Signore e signori, vi annuncio che questa sera noi andremo fuori! Ma non nel senso di fuori-fuori, ma nel senso di fuori-fuori, così come nella vita facciamo finta di essere normali. Diversamente da voi che durante uno spettacolo fate finta di essere normali, così come nella vita siete... completamente fuori di testa! ENTRA B.

B - Fuori di canfora, posso andare un attimo in cucina?

A - A fare che?

B - Niente, volevo solo andare a mettere una mano sul cuoco.

A - Va bene, ma sbrigati, però! B SI DIRIGE VERSO LA CUCINA. In sintesi, per non bruciare le chiappe a nessuno, noi utilizzeremo, questa sera, un metalinguaggio, un megalinguaggio, un megaforaggio, un megainsomma, tenendo conto del senso, del non senso, del doppio senso, del senza senso e del sesto senso.

SI SENTE URLARE DI DOLORE B.

Cosa c'è ancora?!

B - RIENTRANDO IN SCENA. Nulla, mi sono data la zuppa sui piedi!

RITORNA DOLORANTE DIETRO LE QUINTE.

A - Va beh, chiama i vigili del cuoco! Comunque, ritornando a noi, le domande filosofiche a cui risponderemo con questo spettacolo sono, ad esempio: ha senso il non senso senza senso, senza il doppio senso del sesto senso inteso nel non senso di una vita senza senso?... tenendo conto del fatto che un dissenso del sesto senso sarebbe come bruciare senza senso dell'incenso nel silenzio intenso dell'immenso?

ENTRA IN SCENA B. A SI GIRA A GUARDARLO.

B - CON VOCE IDIOTA. Io non voglio fare l'attore... voglio fare il topolino...

A - ALLIBITO. Ma che cosa significa? Cosa vuoi dire?

B - Vuol dire che non voglio fare l'attore... voglio fare il topolino...

ASPERGINE CLORIDRICA ENTRA IN SCENA UN PO' IMBARAZZATA. SI SIEDE SU UNO SGABELLO AMMICCANTE, CON UN SORRISO STEREOTIPATO, LARGHISSIMO.

VFC - Cara, tocca a te, perché non parli? LA RAGAZZA SI STRINGE NELLE SPALLE.

VFC - Non vuoi proprio parlare, eh?! SERRA LA BOCCA FORTE E SCUOTE IL CAPO IN SEGNO DI DISSENSO.

VFC - Cara, cosa vuoi per iniziare? SI APPLAUDE DA SE, AMMICCANDO. Ah, vuoi gli applausi?! Ma guarda che sono finti, sono registrati... FA CAPIRE A GESTI CHE NON IMPORTA. PARTONO GLI APPLAUSI, S'INCHINA VARIE VOLTE E MANDA BACINI ALLA PLATEA, SORRIDE.

Aspergine - Thank you, grazie, merci, dan shon, arigatò, ciao, sì, sono la condu e attrice di questa rubricola dal titolo che mi imbarazza, azza se mi imbarazza un pò, ma è significativo di un certo modo di fare e di non fare certe cosucchie: verginità oggi, ecci, salute, grazie, prego, tornerò.

Il mio nome, che mi hanno dato da piccola è: sono la vostra Aspergine Cloridrica... oh come sono bella, oh come sono bella. Mi hanno implorato questi omaccioloni, di elevare il livello culturale di questo spettacolo, e io gli ho detto: decidetevi a fare un po' di pulizia e a buttarvi tutti nella spazzatura... oh come sono bella, oh come sono intelligente!

Il problema della verginità oggi, attualmente, è molto sentitissimo da tutte le donne e le bambine. Le giovinette come me vogliono conservarla, e le maturette come voi vorrebbero riconquistarla, ecco. Il mio compito, che mi si addice, oh come sono bella, oh come sono bella, è quello di rispondervi alle vostre letterine, che mi vengono da voi fanciulle o anche, ma è meglio di non per la scabrosità di quello che avete lì sotto e noi no, da voi ragazzotti e omottoli... lì. Sì, proprio lì! Insieme cercheremo di capire perché è bello, in questa rubrica così bella, che se no non me la davano da presentare, ché io sono bella, io vi consiglierò i mille e centinaia di mille miliardi di milioni e centomila e più, tantissimi davvero, più di mille centomilioni e mezzo di modi per conservarla... l'intattità, si capisce.

VFC - Sì, vai avanti con le lettere, vai, le lettere!...

Aspergine - Sì, vai avanti con lettere, le lettere, non sono mica stupida! Sono contetuccia che mi scrivete tanto tanto, in così numerosissimi tantissimi, grazie a voi; voi mi amate? Anch'io mi amo, e più di voi di sicuro, sicuramente.

Ciao, vado allegramente a leggere la prima letterina: "Casa Aspergine Cloridrica...", oh come sono cara, oh come sono cara, "... sono preoccupata perché Rocco, il mio fidanzato, l'altra sera in macchina ha cercato di farmi fare delle cose terribili, ch'io ci pensi sempre ma non le fecio mai. E' che vorrei saporare il giorno delle nozze senza orribili macchie sul candore. Ma lui dice che se non lo facciamo subito... mi lascia, perché non gli provengo il mio amore. Lo faccio o non lo faccio? E se lo faccio non mi vergognerei per sempre di una simile bassa azione? E poi, sopra tutto, mi piacerà? E se non mi piacesse, lo dovessi sposare lì stesso? Consigliami tu, cioè, consigliami tu: una ragazza confusa di Calabria. Graziella, diciotto anni, Chiavi Forte, Cosenza."

Cara Graziella, oh come sono bella, oh come sono bella, ti capisco e vorrei darti un ammonimento: presentami il tuo ragazzo, che lo metto a posto io, quel, quel, quel... che se lo avessi fra le mani so io cosa gli farei, ecco. Non cedere alla tentulazione, e se lui vedi che insiste, digli che è ricchissimo già così, perché oggi trovare una vergine vergine, è più difficile che vincere al totocalcio. Ma è ancora più difficile che una vergine faccia tredici con una schedina di due colonne. Ma tu puoi farcela, e se decidi che lui ti lascia, puoi sempre giocare al totocalcio, sarai ricca il doppio.

La seconda letterina me la manda una giovane di quarantatre anni e otto mesi, da Imperia, provincia di Imperia. Su con la vita, che sei ancora una giovinottoncella, anche se mi dicono dalla regia che il tempo è scaduto. Meno male, adesso me ne vado a guardarmi un po' nello specchio, perché mi avete consumata troppo, e poi, e poi, e poi... non mi meritate, ecco. E vi saluto con il motto della settimana: uomo castrato, mezzo salvato. Ciao ciao, dalla vostra Aspergina Cloridrica, tanto ma non troppo, ma sempre bellissima e intelligente tantissimo. Ciao, ciao...